

GAZZOLA - Sos per un piccolo "esercito" di cani da caccia che si sono ritrovati all'improvviso "soli" in una cascina del comune di Gazzola, senza nessuno che potesse accudirli: l'anziano proprietario dei 40 cani, infatti, è stato ricoverato e non potrà più occuparsi di loro. Un parente dell'uomo, che è comunque impossibilitato a prendersene cura, ha segnalato la situazione all'Arca di Noè, chiedendo aiuto, e rivolgendosi anche alle istituzioni competenti. E proprio

«A Gazzola 30 cani da caccia ora soli in una cascina»: appello da Arca di Noè

l'associazione animalista, comunicando la notizia, lancia un appello, precisando che una trentina sono rimasti lì: «Sono cani dolcissimi e sfortunati, meritano un futuro: sono diversi i modi in cui chiunque può dare una mano. Nonostante le drammatiche condizioni di vita - pre-

cisa l'Arca di Noè - queste povere creature trovano la forza di scodinzolare e gioire ogni volta che arrivano i volontari che li aiutano».

Solo dieci di loro ad oggi hanno trovato una collocazione provvisoria - continua l'associazione - cinque sono stati ospitati al canile di

Montebolzone, ed altri 5 in una pensione privata con spese a carico dei volontari dell'Arca. Restano però nella cascina 30 "orfanelli" ai quali ogni giorno è necessario portare cibo, pulire i recinti, procedere alla disinfestazione dei parassiti di stagione. E proprio per questo impe-

gno l'associazione animalista lancia l'appello: «Cerchiamo persone che possano offrire accoglienza temporanea nella loro casa, oppure adottare a distanza qualcuno di questi cani rimasti soli. Qualsiasi altra forma di aiuto sarà comunque apprezzata, e consentirà condizioni dignitose e speranza a questi 30 cani rimasti nella cascina». Per informazioni si può contattare L'Arca di Noè ai seguenti numeri: 340 145278 oppure 338 3530692.



Uno dei 30 cani da caccia rimasti soli in una cascina del comune di Gazzola

Via Pozzo, questa volta la rissa è "mattiniera"

Ancora bottigliate nello stesso punto dello scontro tra gang
Una ragazza è stata ferita a un piede, straniero identificato

ERA CON GLI ALPINI

Caduto dal cassone: 41enne ancora grave

PIACENZA - (er. ma.) Restano gravi le condizioni di Giacomo Bonanomi, 41 anni, di Pontida in provincia di Bergamo. Bonanomi, era arrivato a Piacenza nei giorni scorsi con l'associazione degli alpini di Villa d'Adda, in provincia di Bergamo, nella quale ha numerosi amici. Nella notte fra venerdì e sabato, mentre si trovava in via Colombo sul cassone di una Suzuki Santana, era caduto a terra battendo il capo. Con lui era caduto un alpino che aveva riportato però solo lievi contusioni. Più gravi invece le condizioni di Bonanomi, che è stato trasportato all'ospedale Maggiore di Parma dove è stato ricoverato nel reparto di rianimazione. Ieri è stato sottoposto ad intervento chirurgico, e le sue condizioni sono state definite stazionarie. I medici mantengono riservata la sua prognosi. Alla guida del Suzuki c'era un alpino cinquantenne di Bergamo che è stato denunciato dagli agenti della polizia stradale per guida in stato di ebbrezza. Ulteriori accertamenti sono tutt'ora in corso sulla jeep Suzuki Santana (sottoposta a sequestro) che trasportava Bonanomi e altri alpini. Il mezzo infatti sarebbe stato da rottamare, non risulta avere la targa, non ha numero di matricola, non è assicurato e non è stato sottoposto a revisione

PIACENZA - Il copione è sempre lo stesso, solo che stavolta capita alle dieci di una domenica mattina, nella città invasa dagli Alpini. Davanti al "solito" bar di via Pozzo volano dapprima parole grosse, poi botte ed una bottigliata, che ferisce lievemente al piede una ragazza. Il tutto dura pochi minuti, gli abitanti della casa circostanti - anche se ormai abituati a questo "andazzo" - chiamano le forze dell'ordine e la redazione di Libertà. Ma cinque minuti dopo, quando sul posto arrivano i carabinieri e un nostro cronista, tutto è già tornato alla tranquillità: solo qualche vetro ed un solerte esercente che ripulisce i segni della zuffa, la ragazza si è medicata il piede, ma dei litigan-

ti nessuna traccia. Tranne uno: un sudamericano bloccato dai vigili urbani di Reggio Emilia, che presidiano il "varco" all'incrocio tra via Alberoni e via Primogenita e che - udite le grida - sono accorsi riuscendo a fermare, nel fuggi fuggi generale, questo straniero, che viene poi "consegnato" ai militari dell'Arma, i quali però non possono far altro che identificarlo e rilasciarlo. Della rissa - infatti - non vi è più alcuna traccia.

«Siamo alle solite - commenta un abitante di un piccolo condominio prospiciente il luogo della rissa - ma stavolta si sono messi a litigare già al mattino. Non se ne può più di questo andazzo, ci aspettiamo un po' più di atten-

zione da parte delle forze dell'ordine, qui sotto gli schiamazzi e le risse sono all'ordine del giorno. Ed ogni volta è la stessa storia, quando arrivano Polizia e Carabinieri tutto è finito e sembra che non sia successo niente, a parte per i vetri rotti che rimangono sul marciapiede e che l'altra mattina hanno squarciato la gomma di un'anziana che andava a fare la spesa nel supermercato di via Alberoni».

Pochi giorni fa, come abbiamo riferito, la stessa zona è stata teatro di un violento scontro notturno tra baby-gang di marocchini ed ecuadoriani a colpi di bottigliate, calci e pugni. Ed anche nel recente passato, sempre in via Pozzo e nelle zone limitrofe, episodi di violenza si sono ripetuti con preoccupante frequenza. Un mese fa un rapinatore solitario ha affrontato nel negozio di via Roma il figlio sedicente del gestore di un negozio di biciclette afferrandolo per il collo, e costringendolo a consegnargli l'incasso della giornata. Quindici giorni prima un giovane nordafricano era stato malmenato brutalmente per strada da una o più persone armate di bastoni. Il motivo del contendere sarebbe il furto di una giacca

PIACENZA - (er. ma.) Ferito da una coltellata un cittadino nigeriano di 31 anni, ha dovuto ricorrere alle cure del pronto soccorso. È accaduto l'altra sera intorno alle 22, nei pressi della stazione ferroviaria.

Del fatto avevamo brevemente anticipato nell'edizione di ieri. Il ferito fortunatamente era stato raggiunto da una coltellata di striscio, e dopo essere stato medicato al pronto soccorso è stato dimesso ieri mattina. I medici lo hanno giudicato guaribile in pochi giorni.

Il fatto dai contorni ancora poco chiari era avvenuto nei pressi della stazione ferroviaria. A quanto pare il nigeriano aveva avuto un violento alterco con un altro cittadino straniero. I due per futili motivi si erano insultati ed erano poi passati alle vie di fatto malmenandosi a calci e pugni. Nelle mani del rivale del nigeriano era però comparso improvvisamente un coltello. L'africano è rimasto così ferito di striscio da una coltellata.

Il suo feritore subito dopo si è dato alla fuga, e sul posto è accorsa un'autoambulanza del 118, i cui sanitari hanno prestato le prime cure al trentunenne ferito che è stato poi portato al pronto soccorso. Le forze dell'ordine accorse sul posto hanno fermato un sospeso sul quale sono ancora in corso accertamenti. Rischia una denuncia per lesioni aggravate dall'uso del coltello.

subito dalla persona poi rimasta ferita. L'episodio in realtà avrebbe coinvolto diverse persone - come anche in quel caso avevano riferito i residenti della zona svegliati dalle urla - ma tutti i protagonisti della vicenda si sono dileguati prima dell'arrivo delle forze dell'or-

Curato in ospedale

Accoltellamento in stazione, fermato un 31enne sospetto

dine che hanno trovato sulla loro strada solo il ferito che non avrebbe sporto nessuna denuncia ed una lunga scia di sangue da via Mignone fino a via Pozzo. Una scia di sangue e di violenza che sta esasperando gli abitanti del quartiere.

mar.

Super lavoro del 118 per l'Adunata

Defibrillato un 73enne del Bresciano colto da un infarto in viale Europa

PIACENZA - Superlavoro per la centrale operativa del 118 e per il personale del pronto soccorso nella notte fra sabato e domenica, in occasione della grande adunata degli alpini. Dalle 20 di sabato alle 8 di domenica mattina gli interventi del 118 sono stati 114. Per vegliare sulla sicurezza delle centinaia di migliaia di persone arrivate in città, il pronto soccorso del Guglielmo da Saliceto ha messo a disposizione nella notte fra sabato e domenica 59 persone, che hanno lavorato con ritmi molto intensi.

Tra gli episodi più seri quello di un cittadino nigeriano di 31 anni, accoltellato durante una lite con un altro straniero (ne riferiamo in un articolo a parte). Inoltre quello di un cittadino senegalese di 24 anni soccorso dai

Quadro clinico grave

PIACENZA - (er. ma.) Adunata con un epilogo sfortunato per un alpino 74enne arrivato a Piacenza da Trento che ieri pomeriggio, mentre camminava dalle parti dello stadio Garilli - forse complice qualche bicchiere di troppo - è caduto a terra e ha battuto la testa. Ha riportato un trauma cranico e per soccorrerlo è intervenuta un'automedica del 118. Trasportata al pronto soccorso, è stato sottoposto a una tac, le immagini sono state trasmesse a Parma e sottoposte a un neurochirurgo. Al termine del consulto, è stato deciso il trasferimento all'ospedale di Parma, dove l'uomo è stato ricoverato.

sanitari del 118 nel centro storico alle 4 di domenica mattina. Il giovane, trovato in coma etilico, era a terra in stato di incoscienza. Portato al pronto soccorso si è ri-

Alpino di 74 anni arrivato da Trento cade e batte la testa

preso nel giro di qualche ora ed è stato dimesso. Ricoverato al pronto soccorso intorno alle 5 del mattino anche un bresciano di 36 anni che, completamente

ubriaco, aveva dato in escandescenza. Per poter intervenire il personale del 118 è stato aiutato dalle forze dell'ordine, che hanno ammanettato l'uomo per poter trasportare il trentaseienne al pronto soccorso e sottoporlo alle cure del caso. In mattinata l'uomo si è ripreso. Anche un cinquantenne bergamasco travolto dai fumi dell'alcol mentre si trovava nel centro storico è stramazza a terra battendo il capo. Ricoverato all'ospedale gli è stato diagnosticato un trauma cranico lieve e giudicato guaribile in pochi giorni. Nel pomeriggio di ieri il maggior numero di interventi: grave trauma cranico per un 74enne trentino caduto dalle parti dello stadio; infarto anche per un 79enne bergamasco soccorso in via Emilia Pavese e rico-

verato nell'unità coronarica del polichirurgico; un 67enne della provincia di Vicenza è stato colpito da ictus e portato in pronto soccorso. Si sono verificati anche alcuni incidenti (in via Rigolli e a Gossolengo) senza gravi conseguenze.

È grave l'alpino defibrillato ieri pomeriggio intorno alle 18 in corso Europa: 73 anni, è stato ricoverato in rianimazione all'ospedale di Piacenza dopo che un'automedica, dislocata allo stadio, gli ha prestato i primi soccorsi. È stato defibrillato dai soccorritori arrivati in automedica. L'intervento ad opera dei volontari Anpas Alessandro Vitali e Alberta Barattieri. L'alpino defibrillato appartiene a una sezione Ana del Bresciano ed era arrivato a Piacenza in mattinata insieme alla moglie per prendere parte all'Adunata. «Avrebbe dovuto sfilare - spiega un amico alpino indicando il gruppo appena entrato in sfilata - ma poi si è sentito male. Sappiamo che ha qualche problema di cuore e probabilmente anche a causa del caldo non si è sentito bene». Corso Europa, nel momento in cui l'alpino si è sentito male, era colmo di alpini pronti a sfilare e passanti venuti ad ammirarli. I soccorsi sono comunque riusciti a giungere nel punto in cui si è accasciato. L'ospedale da campo allestito in piazza Cavalli, invece, ha accolto 25 pazienti - ieri sera intorno alle 20,30 soccorsi anche un'anziana - mentre i tre posti medici avanzati presso i Chiostrì, il Corpus Domini e in via IV Novembre ne hanno assistiti altri 44. Per l'evento che ha portato a Piacenza gli alpini, nella notte fra sabato e domenica hanno operato, oltre al personale delle ambulanze, anche 11 squadre appiedate di volontari della Cri, Anpas e Ana.

Nicoletta Novara
Ermanno Mariani

I signori KAUR HARMEET e SINGH INDERJIT nati in India e residenti in via Torino 4 a Cortemaggiore (Piacenza) hanno chiesto la celebrazione solenne del matrimonio presso il Consolato Generale dell'India a Milano. Se qualcuno avesse delle obiezioni può rivolgersi al Consolato al numero 028057691.

13-05

Aggredita e palpeggiata, la salvano le penne nere

Caorsana, decisivo l'intervento di tre alpini di Trento: molestatore bloccato e consegnato ai carabinieri

LA DENUNCIA DELLA MADRE. PROVIENE DALLA PROVINCIA DI TORINO

Scomparso un alpino di 28 anni

Non si hanno notizie da sabato, era in centro con gli amici

PIACENZA - Da sabato pomeriggio non si hanno notizie di un alpino di 28 anni proveniente dalla provincia di Torino. La scomparsa è stata denunciata dalla madre ieri sera alla polizia.

Il giovane, a Piacenza per l'Adunata nazionale degli alpini, è stato visto l'ultima volta in centro storico dalle parti di via Tibini sabato intorno alle 17,30. Stava girando per la città in compagnia di amici.

Si tratta di un ragazzo biondo, con gli occhi azzurri e una vistosa cicatrice sull'arcata sopraccigliare destra. Al momento della scomparsa indossava un paio di jeans e una maglietta bianca con scarpe da ginnastica pure di colore bianco.

La madre ha fornito una fotografia alla polizia per favorire le ricerche del figlio. Ricerche che però fino alla tarda serata di ieri non avevano dato esito.



PIACENZA - (mar) È di violenza sessuale l'accusa nei confronti di un algerino di 43 anni bloccato e denunciato dopo aver palpeggiato ripetutamente una giovane che non voleva cedere alle sue avances nella zona della Caorsana, le strade del cosiddetto quartiere a luci rosse della città.

È accaduto l'altra notte nell'ambito dei festeggiamenti per l'Adunata nazionale degli Alpini; sono stati proprio tre alpini di Trento che hanno notato la scena e, dopo aver bloccato il molestatore, hanno chiamato i carabinieri. È intervenuta una pattuglia del Nucleo radiomobile che ha accompagnato lo straniero in caserma, dove è risultato ave-

re anche diversi precedenti penali.

La vittima delle molestie è una ragazza straniera di 25 anni, di nazionalità croata, residente a Piacenza, verosimilmente una prostituta in attesa di clienti: ha raccontato ai militari che lo straniero l'aveva avvicinata in strada iniziando a importunarla verbalmente. Poi ha cominciato ad allungare le mani palpanole ripetutamente le parti intime, e lei si è messa a chiedere aiuto.

I tre alpini che si trovavano in gruppo lì vicino sono subito accorsi e hanno bloccato il nordafricano consegnandolo ai carabinieri. L'uomo è stato denunciato con l'accusa di violenza sessuale.